**40° Anniversario**

 **della visita di San Giovanni Paolo II a Terni**

 **Messa presso le Acciaierie**

 **15 maggio 2021 - Omelia**

 ***Roberto AndreucciI***

40° Anniversario della visita di Giovanni Paolo II alle acciaierie e alla città di Terni

Come Gesù dice agli apostoli: “ricevete la forza dello Spirito Santo che scenderà su di voi e di me sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea, la Samaria fino ai confini della terra”, cosi chi è di Cristo deve essere testimone nella vita di tutti i giorni.

Così come gli apostoli iniziarono a testimoniare a Gerusalemme, alle persone più vicine a loro, così anche a me il Signore chiede di testimoniarlo prima alla mia famiglia, ai miei amici, nel mio lavoro.

Per quel che mi riguarda il lavoro è il luogo dove trovo più difficoltà ad annunciare Gesù, ma credo che proprio nelle difficoltà il Signore mi dà la forza per continuare.

Alcune persone con cui lavoro provengono da altri paesi, con altre religioni. All’inizio mi chiedevo come potevo annunciare loro Gesù, dopo un po’ di tempo sono stati loro a farmi domande sul significato del Natale, della Pasqua e passavamo del tempo a parlare di Gesù che loro conoscevano come persona esistita ma niente di più.

Ci sono momenti in cui testimoniare il Vangelo significa, come dice Papa Francesco, andare controcorrente: ed è in quel momento che la paura prende il sopravvento e mi induce ad allinearmi alle logiche del mondo. Anche gli apostoli hanno avuto paura nonostante avessero visto Gesù risorto. Rimasero chiusi nelle loro case fino a quando non ricevettero lo Spirito Santo che gli diede la forza di uscire allo scoperto e di proclamare la Parola a costo anche di subire persecuzioni.

Ecco perché il Signore ci dice “Io sarò sempre con voi” e questa speranza mi dà il coraggio e mi fa capire come la vita di tutti i giorni, la famiglia, il lavoro vanno vissuti come continuazione della creazione di Dio di cui il Signore Gesù mi ha chiesto di essere operaio.

*Roberto Andreucci*